

Giudici di pace, sede “rivoluzionata”

► Il progetto di trasferimento nel palazzo dell'ex Biblioteca ▶ La spesa per la ristrutturazione è di circa 2,5 milioni è stato archiviato, ma l'edificio di via Rivierasca va adeguato Il via ai lavori nell'autunno del 2019: dureranno 18 mesi

LA CITTÀ CHE CAMBIA

PORDENONE. Archiviato il vecchio progetto di trasferimento nell'ex Biblioteca civica, la sede dei Giudici di pace resta al suo posto, in via Rivierasca. Ma la palazzina, inadeguata sotto numerosi punti di vista, sarà riqualificata con un intervento del valore di due milioni 430mila euro, finanziato grazie al bando delle “Periferie urbane” e che prenderà il via nell'autunno del 2019, per essere completato nell'arco di 18 mesi.

L'edificio, progettato da Mario Pellissetti e completato alla fine degli anni Cinquanta, era stato originariamente realizzato per ospitare il consultorio dell'Onmi (Opera nazionale maternità e infanzia) per ragazze madri. Nel 1975, in seguito alla soppressione dell'Onmi, fu acquistato dal Comune, che lo destinò inizialmente ad asilo nido e successivamente a sede dei Giudici di pace, ma attualmente risulta inadeguato dal punto di vista energetico, funzionale, impiantistico, antincendio, statico e delle barriere architettoniche. Per di più, si rende necessario aumentare gli spazi a disposizione per ospitare cancellerie e aule per le udienze, alla luce dell'aumento del numero dei casi trattati dopo l'accorpamento degli sportelli di Maniago, Spilimbergo e San Vito al Tagliamento, nel settembre del 2013. Per questo, nei progetti della precedente amministrazione, i Giudici di pace avrebbero dovuto traslocare nell'immobile di piazza della Motta, destinato invece dalla Giunta Ciriani a ospitare le scuole di musica.

NUOVO VOLTO

I Giudici di pace resteranno dunque in via Rivierasca, ma dopo un intervento che cambierà radicalmente il volto della palazzina. Innanzitutto sarà realizzata un ampliamento sul lato nord-ovest che conterrà, al piano terra, il nuovo ingresso principale, protetto da un'ampia zona porticata e, al primo e al secondo piano, il vano ascensore e i servizi igienici dedicati al pubblico. L'intero fabbricato sarà adeguato all'attuale normativa antisismica, anche con il rifacimento della copertura, mentre dal punto di vista energetico raggiungerà la categoria Nzeb. Sarà realizzata una nuova scala esterna di emergenza per adeguare il fabbricato alle norme per la prevenzione degli incendi e la distribuzione funzionale interna sarà adeguata alle diverse esigenze degli uffici. Il posizionamento dell'ingresso verrà ribaltato ri-

spetto a quello attuale: non più sulla via Riviera del Pordenone ma sul lato del Tribunale, al quale sarà collegato da uno specifico percorso. Il nuovo ingresso unirà il palazzo di giustizia, metterà a disposizione lo spazio necessario per garantire l'accesso a tutti gli utenti, anche a quelli con disabilità, soluzione che non sarebbe invece realizzabile mantenendo l'ingresso affacciato sulla Rivierasca.

L'ingresso originario da via Riviera del Pordenone sarà invece utilizzato come uscita d'emergenza per l'evacuazione in caso di piene eccezionali del fiume Noncello. Al piano terra si troveranno, fra l'altro, l'area degli amministratori di sostegno, l'archivio, l'aula per le udienze penali con sala riunioni e due uffici per i Giudici di pace. Al primo piano la cancelleria civile, gli uffici amministrativi, l'ufficio per il funzionario, l'aula udienze, una sala attrezzata per le aste telematiche, l'ufficio del presidente e quello per un Giudice. Al secondo piano, infine, cinque uffici open space, tre uffici per i Giudici, la cancelleria penale, una sala riservata agli avvocati. Quanto all'aspetto esterno, sul lato sud verrà mantenuto lo schema decorativo, con le finestre incorniciate e il portale centrale aggettante. Via invece il terrazzamento del secondo piano sul lato sud-est, mentre verrà mantenuto quello con il parapetto decorato al primo piano.

Lara Zani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presentazione



Il centro “ridisegnato” Ecco come diventerà

Venerdì, alle 20, nella Sala consiliare del Municipio, il sindaco Alessandro Ciriani e gli assessori Cristina Amiranche e Walter De Bortoli presenteranno (con disegni sui futuri ambiti riqualificati) i progetti di riqualificazione del centro e che riguardano tra l'altro la palazzina Liberty all'ingresso di Parco Querini, corso Vittorio Emanuele, via Mazzini e Largo San Giorgio.



TRASFERIMENTO SEMINATO L'ex Biblioteca di piazza della Motta non ospiterà i giudici di pace

«Notte al museo rovinata dal caldo»

ESTATE IN CITTÀ

PORDENONE. “Notte al museo” rovinata dal caldo. A sollevare il caso è il consigliere comunale del Movimento 5 Stelle Samuele Stefanoni, che nei giorni scorsi ha partecipato a uno degli eventi dell’“Estate in città”, che sabato scorso ha visto la Galleria Pizzinato animata dalla musica del coro da camera Gabriel Faure. «Un evento molto interessante - commenta il consigliere pentastellato - che

però i 30 gradi in sala hanno irrimediabilmente compromesso, costringendoci ad abbandonare la sala poco dopo l'inizio. Eppure - sottolinea - tramite l'ultima variazione di bilancio è stata stanziata una somma destinata alla manutenzione della Pizzinato». Di qui l'invito

all'assessore alla Cultura Pietro Tropeano «a intervenire rapidamente per risolvere l'importante luogo destinato alla cultura accogliente anche d'estate». Stefanoni interviene anche sulla classifica relativa alla qualità della vita pubblicata nei giorni scorsi dal Sole 24Ore e che vede Pordenone arrancare nei settori della cultura e dell'ambiente. Due i dati interessanti, secondo Stefanoni.

SEFANONI (5 STELLE):

«EVENTO COMPROMESSO DALLA TEMPERATURA

INVITO L'ASSESSORE A RENDERE ACCOGLIENTE LA PIZZINATO»

Il primo riguarda la banda laraga: «È necessario agire - rileva - sia a livello regionale che nazionale per reperire le risorse che servono a colmare l'attuale digital divide». Il secondo punto riguarda invece le imprese: «Il pordenonese è stato ed è ancora oggi uno dei territori più colpiti dalla crisi. Grazie al Bando per le periferie, il Comune ha ottenuto ben 18 milioni per riqualificare la città, e di questi intende destinarne 3,5 a favore delle imprese, senza dare ulteriori indicazioni in merito. È necessario - sottolinea - investire in modo strategico queste risorse, promuovendo attività produttive virtuose e un commercio attrattivo ed ecosostenibile, che funga da reale alternativa all'acquisto online».

L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sterilizzazioni dei gatti Si cercano veterinari

COLONIE FELINE

PORDENONE. L'Azienda sanitaria non riesce a tenere il passo con le esigenze di sterilizzazione delle colonie feline e così il Comune deve affidarsi a veterinari privati. All'indomani delle polemiche fra l'assessore Stefania Boltn e le associazioni animaliste sulla gestione delle colonie feline e delle sterilizzazioni, il Comune decide di affidare ai veterinari che si renderanno disponibili i servizi di ovarioisterectomia e orchietomia, inoculazione di microchip e iscrizione all'anagrafe felina dei mici delle colonie. La motivazione è illustrata nella determina: il numero delle colonie censite è in aumento (sarrebbe attualmente 110), come pure è in aumento il numero dei gatti da sterilizzare. E dunque necessario intervenire tempestivamente per contenere il numero dei felini, che rischia no altrimenti di creare problemi igienico-sanitari e di convivenza, soprattutto nelle aree densamente abitate. In realtà il servizio è già effettuato dall'Azienda sanitaria, alla quale normalmente i referenti di colonia fanno riferimento, ma con non poche difficoltà: le tempistiche di intervento, infatti, non sono in grado di soddisfare le attuali esigenze del Comune nella gestione delle colonie, e non sempre i referenti delle colonie riescono a effettuare le catture in coincidenza con gli appuntamenti forniti dall'Aas5. Di qui l'indagine esplorativa di mercato per individuare medici veterinari che operano sul libero mercato. La procedura negoziata non identificherà poi un unico aggiudicatario, ma una serie di professionisti idonei a fornire il servizio a rotazione. Fra i requisiti richiesti, la disponibilità di un ambulatorio appositamente attrezzato che si trovi a non più di dieci chilometri dalla sede municipale. Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire entro le 12 dell'8 agosto.

L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA